

FAMIGLIA PARROCCHIALE

Notiziario Settimanale Parrocchia SS. Salvatore- Castelnuovo V.C. (PI) Anno 44
donse@parrocchiainsieme.it - Tel 0588 \ 20618 – www.parrocchiainsieme.it

16 Novembre 2014

2348

NUOVO APPELLO DEL PAPA PER I CRISTIANI PERSEGUITATI E UCCISI

Nuovo, vibrante appello di Papa Francesco per i cristiani “perseguitati e uccisi a motivo del loro credo religioso”, levato al termine dell’udienza generale in Piazza san Pietro. Affermando di seguire le loro “drammatiche vicende” con “**grande trepidazione**”, il Papa ha espresso la sua “profonda vicinanza spirituale alle comunità cristiane duramente colpite - ha detto - **da un’assurda violenza che non accenna a fermarsi**”.

“Incoraggio i pastori e i fedeli tutti ad essere forti e saldi nella speranza”, ha aggiunto il Papa, rivolgendosi poi in modo “accorato” a “**quanti hanno responsabilità politiche a livello locale e internazionale**, come pure a tutte le persone di buona volontà, **affinché si intraprenda una vasta mobilitazione di coscienze in favore dei cristiani perseguitati**.”

Essi hanno il diritto - ha affermato Papa Francesco - di ritrovare nei propri Paesi sicurezza e serenità, professando liberamente la nostra fede”.

A conclusione Papa Francesco ha aggiunto: “*E adesso per tutti i cristiani perseguitati perché cristiani invito a pregare un Padre Nostro ...*”

INTERVISTA AL CARDINALE FERNANDO FILONI PREFETTO DELLA CONGREGAZIONE PER L'EVANGELIZZAZIONE DEI POPOLI SULLA PERSECUZIONE IN IRAQ E SUL TEMA DEL SINODO

Domanda: Al Sinodo lei ha portato un messaggio di stima e incoraggiamento alle famiglie in Iraq, minacciate dallo sterminio attuato con violenza dal fanatismo islamico e costrette a fuggire per non rinunciare alla loro fede. Dopo essere andato di persona, mandato dal Papa a constatare la situazione in Iraq, che cosa ci racconta?

Risposta: – Una delle realtà più drammatiche è proprio quella che avviene in Iraq, dove le famiglie sono dovute fuggire, perché messe di fronte ad un’alternativa: o rinunciare alla fede o andarsene.

Mi pare che questa sia la testimonianza più bella da un punto di vista della fede. Loro, cioè, testimoniano la fede, nonostante i problemi di lasciare la casa, i propri beni e così via. La cosa che mi ha colpito di più, quand’ero in Iraq è questa: l’esempio di fede delle famiglie cristiane irachene è molto bello e vale per tutti, ed è che esse continuano a rimanere unite pur nella tremende difficoltà.

D. – Pensando alle famiglie e alle situazioni irregolari, alle cosiddette coppie di fatto, lei che ha partecipato al Sinodo sulla famiglia ha detto: “Queste non sono situazioni inedite, c’erano già al tempo di Gesù”. Come si poneva, quindi, Gesù di fronte a queste situazioni?

R. – Sì, proprio nell’omelia di domenica scorsa il Papa ha detto di mettere al centro Gesù, la sua vita, il suo comportamento, il suo dire. A me sembra che Gesù abbia affrontato già con molta chiarezza la tematica, che noi oggi ovviamente sotto tanti profili vediamo ancora attuale e anche, per certi aspetti, drammatica. Io mi domando: come Gesù avrebbe potuto rispondere, cosa avrebbe fatto di fronte alle problematiche attuali?

Abbiamo un segno in Giovanni Battista, in lui ha preceduto e preparato la missione di Gesù. Giovanni Battista fu ucciso esattamente, perché volle tenere fede a quello che era l’insegnamento di Dio, il progetto di Dio. Non era lecito ad Erode avere con sé la moglie di suo fratello, e Giovanni Battista non ha trovato un “accomodamento” per questa situazione. Erode ha capito bene quale fosse la verità e Giovanni Battista ha pagato con la sua vita: questo messaggio è quello di Gesù. La Chiesa ha la missione di Giovanni Battista: indicare Cristo e portare a Cristo. Qui c’è una coincidenza.



D. – Altra immagine biblica, che lei ha citato come esempio di verità e di misericordia, è l'incontro tra Gesù e la donna Samaritana. Cristo ama e accoglie questa donna al pozzo di Sichem, ma non le nasconde la sua situazione di irregolarità...(Le disse Gesù: "Vai a chiamare tuo marito - E la donna: "Non ho marito" E Gesù: "Hai detto bene:" Non ho marito": Hai avuto cinque mariti, ma "l'uomo con cui stai non è tuo marito!")

R. – Dice la verità e in questa verità ha fatto una straordinaria opera di misericordia.

D. – Cosa chiede oggi il mondo alla Chiesa?

R. – La verità e la misericordia

MONS. MARIO MEINI VICEPRESIDENTE DELLA CEI PER IL CENTRO-ITALIA

ASSISI — Mario Meini, vescovo di Fiesole è il nuovo vicepresidente della Cei per il Centro Italia. Ad eleggerlo sono stati i vescovi italiani, che si sono riuniti ad Assisi per la loro 67esima Assemblea generale. Monsignor Meini è nato a Legoli di Peccioli il 17 novembre 1946 e per molti anni è stato a Volterra. Infatti, ha



compiuto gli studi ginnasiali nel Seminario Minore della città etrusca, mentre quelli liceali e teologici nel Pontificio Seminario Regionale "Pio XII" di Siena. - È stato ordinato sacerdote per la diocesi di Volterra il 27 giugno 1971. Fu ordinato vescovo il 7 settembre del 1996 .

Fu Vescovo di Pitigliano - Sovana - Orbetello nel luglio di quell'anno, prima di diventare vescovo di Fiesole il 13 febbraio 2010. - Attualmente è membro della Commissione della Conferenza episcopale italiana per la cultura e le comunicazioni sociali.

Nella Conferenza episcopale toscana è delegato per la pastorale della Famiglia, membro della Commissione

episcopale per la Facoltà teologica. - E' una notizia che fa molto piacere anche a me che per due anni (1960-61) contribuì alla sua formazione, dopo che, ragazzino, da Legoli era arrivato in Seminario a Volterra.

Ed è un onore e un vanto per la nostra Diocesi.

LE CROCIATE

Mi capita abbastanza spesso di sentire rinfacciare alla Chiesa e quindi a noi Cristiani, un...."peccato storico", le CROCIATE. .E anche molti cristiano la pensano così....

Ma fu veramente così? NO, non fu proprio così!! Naturalmente non si può parlare in tre righe" di un problema complesso come "quello" delle Crociate, tuttavia in "tre righe" voglio dire (*se a qualcuno interessa*) che le **Crociate** nacquero come risposta dei cristiani al blocco della Terra Santa da parte dei musulmani e alle loro continue scorrerie che devastavano le coste del Mediterraneo, arrivando fino in Sicilia e in Calabria, Sardegna, in Liguria...(Per non parlare della Spagna....!). (*Ricordo che un motivo importante fu la "liberazione" del Santo Sepolcro dai musulmani.*)

– La conquista dell'Europa, è sempre stato ed è il "sogno" dei musulmani!...

Mons. Luigi Negri, arcivescovo di Ferrara, in un suo articolo sull'argomento, dice: Le Crociate furono un grande «pellegrinaggio armato», verso la Terra Santa, protagonista del quale fu, per moltissimi anni, il popolo cristiano nel suo complesso. Si possono descrivere così: vi parteciparono anche dei santi, una massa di cristiani comuni e, nella retroguardia, qualche delinquente. Don Secondo

SABATO PROSSIMO: GIORNATA NAZIONALE DELL'ALBERO



“un albero come amico”

Potrà sembrare "strano" questo argomento, ma è importante più che strano!

Dobbiamo voler bene ai nostri "amici alberi": sono un grande dono di Dio. Anche se a questo non pensiamo mai!...Passiamo loro vicini e ci accorgiamo di loro, quando abbiamo bisogno dei loro frutti, della loro ombra, del loro legno

L'albero che nasce da un seme, mettendo le sue radici nella terra, è una meraviglia della

natura... Con i suoi rami sale verso il cielo e si fa cullare dal vento. E' indispensabile per il mondo, ci dà nutrimento per vivere ed è essenziale per mantenere aria pulita e per respirare. Vive secondo il tempo delle stagioni, cambiando continuamente ma restando sempre saldo, bello e indispensabile alla vita dell'uomo sulla terra. Amiamo gli alberi e rispettiamoli.

OFFERTA: per la nostra chiesa N.N € 10. Grazie.